Anno X. TORINO, Venerdì 12 Maggio 1876 Num. 132.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che rimane in abbonata.)
Si pubblica tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 MAGGIO 1876.

La tattica dell'Opposizione.

Di molti errori commise la parte che sino a pochi mesi fa ebbe la prevalenza nel Parlamento italiano, ma piuttosto per colpa di chi aveva impreso a dirigerla che per naturale tendenza. Finalmente ne' più predominò la paura, si scisse e fu vinta. Molti sono tuttavia ancora che non vollero seguire il Governo nella cattiva via in che si era messo, senza tuttavia gittarsi a chius'occhi alla parte contraria e non mica semplici gregari, ma de' duci. Così si fu che il Lanza non volle far parte della congrega della destra e combatte virilmente la convenzione di Basilea, che il Peruzzi è strenuo campione della libertà economica e le intenzioni del barone Ricasoli si tennero prudentemente celate, onde è lecito arguire che non consenta pienamente alla nuova opposizione testè affermatasi.

Sarebbe ad ogni modo ingiustizia il negare o anche menomare i grandi servizi resi da essa alla patria in difficilissimi momenti, come vano il dissimularne l'accortezza. E di questa dà una prova, colla condotta che asseri voler tenere la frazione di essa che è ora capitanata da Quintino Sella. E primieramente essa si pone sovra un terreno perfettamente costituzionale, si mostra studiosa delle istituzioni politiche dello Stato e del loro svolgimento e con ciò si assicura il concorso della parte più numerosa e discreta della popolazione, niente disposta a mettere in forse i beni acquistati per correre dietro a chimere. Niente di comune fra essa e i retrivi, si guarda bene dall'implorare pazzamente il concorso di una fazione, la quale non aderirebbe ad essa che per soffocarla tra le sue spire.

Poi essa ha la virtù della pazienza ed in ciò si dimostra più savia de' suoi avversari, i quali, quando balenava una leggera speranza di vittoria, non badavano attenti alle armi di cui si servivano, abbracciavano anche quelle che per avventura si sarebbero poi rivolte contro loro, non disdegnavano veruna alleanza, anco spuria, pareva che supremo loro scopo fosse soltanto quello di atterrare il nemico. Perchè accadde che al domani della vittoria si trovarono perplessi, non ne seppero usare, misero tempo in mezzo, come fanno i deboli, posti sempre tra Scilla e Cariddi egualmente minacciosi. Gli oppositori attuali attendono che i peccati degli avversari superino i loro.

E nel vero essi sanno che il vento non ispira presentemente propizio per loro e giustamente pertanto le vele. È in loro maggiore prudenza che audacia, veggono che non potrebbero affrontare la corrente, perciò cautamente stanno in disparte, appostando le buone occasioni che si possono presentare. Mobile è la pubblica opinione, più facile il sollevare l'opposizione che il sedarla, più facile il promettere che l'attenere le promesse. Brevemente, hanno assai più a guadagnare colla moderazione che non colla violenza e le recriminazioni, ed essi sanno ciò perfettamente. Non eseguiranno tuttavolta, crediamo, sempre il precetto prescritto loro dal Minghetti colle parole: « non ci discostiamo punto da quelle idee che abbiamo sempre propugnate come buone quando eravamo al potere. » Egli è vero che, se manifestarono in genere delle idee buone, non le presero per norma costante nella loro condotta.

L'oratore dell'opposizione disse ignorare quali siano le riforme cui mulina il Governo, cosa strana in una fazione « che spese anni interi a criticare il *sistema* e ad annunziare la buona novella, che all'avvenimento della sinistra divenuta governo non abbia avuto in pronto la più piccola, la più modesta di queste riforme da proporre. Il contatore continua a segnare spietatamente i giri delle macine, la ricchezza mobile soffoca la vita economica, l'agricoltura geme sotto una tassa sperequata (e poteva anche aggiungere *esorbitante*) e la carta circola inesorabile col corso forzoso. La sola cosa che il nuovo Ministero ha proposto è la proroga del corso forzato dei biglietti delle Banche, contro le quali aveva sempre tonato. » Per essere maligna, crudelmente ironica, l'osservazione non manca di giustezza; ma se il nuovo Ministero non ha saputo ancora escogitare la cessazione del malanno, col vecchio si sarebbe indefinitamente protratto.

Ma quali che siano per essere le riforme, l'opposizione aspetterà e annunzia al Ministero che se presenterà savie riforme amministrative e tributarie, essa le accoglierà con tutto il favore e porrà ogni suo sforzo perchè possano riescire a vantaggio di tutte le classi. Tale linguaggio, non c'è che dire, è prudente. Gli avversari del Governo badano all'avvenire, e dimostrandosi in parole solleciti anzi del ben pubblico che della propria fazione, si preparano una buona posizione. Ingaggeranno battaglia solo quando abbiano forte probabilità di vincere, e se si rimarranno dal combattere, potranno dire di avere colla loro condotta costretto il Governo ad operare bene, di meritare col loro disinteresse la riconoscenza della nazione. Breve, il signor Minghetti dice che l'opposizione sarà « seria e degna, non meschina, fastidiosa, molesta, impronta, che impacci l'andamento della cosa pubblica. » E così sia pure; se i fatti corrisponderanno alle parole, chi ci guadagnerà sarà il paese, a cui giova l'applicazione sincera dello Statuto, l'avvicendarsi delle parti politiche al potere, la discussione ampia delle proposte di legge e il sindacato severo ma leale degli atti del Governo.

La lunganimità sarà, secondo ciò che dice il sig. Minghetti, la virtù principale della nuova opposizione. Vedremo se vi si atterrà nel fatto. Poi dice che, disgraziatamente da' suoi avversarii, non rifiuterà una proposta ministeriale senza saper bene ciò che vi vorrà sostituire (non è sempre necessaria una sostituzione), esprimerà un'opinione netta e precisa.

Infine l'opposizione, per ridivenir maggioranza, cercherà di riacquistare alla sua parte i temporanei dissidenti, quegliino che si scostarono da loro non tanto per differenza di principii, quanto per ragioni speciali e non durature.

Noi crediamo che gli accennati propositi dell'opposizione di destra siano precisamente quelli che l'animeranno nella sua condotta parlamentare, lo crediamo perchè assai consentanei all'indole sua e dettati dalla prudenza. Rammenti il Ministero del sig. Depretis che *fas est ab hoste doceri*.

Faccia meglio che i suoi predecessori, ripari al tempo perduto, non cerchi forza in ibride alleanze, ma adoperando secondo il buon senso e i bisogni delle popolazioni, attiri a sè gli uomini indipendenti e coscienziosi con savie riforme, colla rettitudine nell'amministrazione, colla economia nello spendere la pubblica pecunia, colla rigorosa e imparziale applicazione delle leggi e sventerà tutte le trame dell'opposizione e dentro e fuori del recinto del Parlamento. Non ha per sua ventura presentemente gravi questioni a risolvere, l'Italia è in termini di amicizia con tutte le potenze e tranquilla all'interno, le finanze si potranno riassettare colla prudenza, molto essendosi già avvicinati al pareggio, e bastando ormai che non s'incagli con inconsulti provvedimenti lo svolgimento dell'industria. Sarebbe tutta sua la colpa, se non trarrà profitto della buona posizione in cui si può mettere.

Genova, 11. — La *Gazzetta di Genova* racconta nel modo seguente il furto delle 100 mila lire alla Ferrovia:

Ieri mattina il cambia-valute di questa città, sig. B., spediva per mezzo dell'Agenzia della ferrovia un involto assicurato contenente 100 mila franchi e due cambiali al sig. A. a San Remo. Il cassiere dell'Agenzia, sig. Witter, svizzero, se ne impossessò ed uscì dall'ufficio col pretesto di andare a colazione. Poco dopo gl'impiegati del detto ufficio essendosi avveduti della mancanza del plico segnalarono il fatto all'autorità competente, la quale non pose tempo in mezzo a promuovere le opportune ricerche del sig. Witter, le quali rimasero sinora infruttuose.

È notevole che lo stesso sig. Witter indirizzò sin da ieri sera una lettera al cambiavalute, a cui trasmettendo le due cambiali gli soggiungeva come egli non potè resistere alla tentazione di impadronirsi dei centomila franchi, i quali lo mettevano in grado di intraprendere una grande speculazione mediante la quale avrebbe potuto in capo ad un anno non solo restituirgli il capitale, ma anche un lauto interesse.

Milano, 11. — Ieri a mezzogiorno giunse in Milano il principe Carlo Federico di Prussia e consorte con ventisei persone del suo seguito. Presero alloggio all'albergo Reichmann.

Il principe Carlo ha poscia visitato le biblioteche e la parte nuova della città.

Le LL. AA. partiranno oggi a mezzogiorno per Como, e da Como si recheranno a Bellagio, dove si fermeranno qualche giorno all'albergo della Villa Serbelloni. *(Lombardia)*.

— Ieri fu arrestato in flagrante tentativo di spaccio di un biglietto della Banca nazionale da lire 1000 falso, certo Bezzi Giuseppe, di Milano, d'anni 29, falegname. Fu tradotto alle carceri criminali.

— Ieri cadde con terribile fracasso la volta di uno degli antichi porticati dell'Orfanotrofio maschile, trascinando alcuni letti del dormitorio soprastante. La guardarobiera dell'Ospizio fu colpita dalle macerie e rimase gravemente contusa. Gli orfani si trovavano fortunatamente in quell'ora radunati in altro cortile per l'istruzione militare.

La volta minacciava da qualche tempo rovina, ma nessuno vi pose riparo. — Sempre così!

— Alcuni giovani brilli ed in vena di far monellate, tolsero, arrampicandosi per un balcone, un dono votivo, che consisteva in un cuore *d'argento*, appeso vicino ad una Madonna in via San Marco, coll'intenzione di andarlo a vendere e convertirne il ricavo in tanti litri di vino. Venuta a cognizione del fatto la Questura, arrestava i mariuoli e li metteva a disposizione del Fisco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3089), del 27 aprile, che revoca il regio decreto 12 marzo, con cui furono modificati i precedenti decreti organici del 20 giugno 1871.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Passeggiate militari. — Ci scrivono:

« In questi giorni furono spedite in varie località della collina torinese guardie campestri, le quali nel dare avviso a quegli abitanti di prossime passeggiate militari, li hanno invitati di non far opposizione alla costruzione di *fossi* nei proprii fondi, che sarà ordinata dall'autorità militare.

Se queste operazioni entrano nel novero di quelle approvate dal Parlamento nell'interesse della difesa del paese, i proprietari di ville non solo non si opporranno alla costruzione di *fossi* e di trincee, ma saranno i primi a mettere a disposizione dell'autorità militare le proprie braccia e quelle dei loro dipendenti; ma se all'incontro si trattasse di opere di mero lusso, nello scopo di mantenere in esercizio la reboante braccia di tanti giovani tolti ai lavori dei campi, in questo caso si permetterebbero di dare al Comando militare della divisione un rispettoso consiglio.

Si cedano, ad imitazione della Francia, contro adeguato compenso, i soldati ai proprietari delle vigne, i quali faranno praticare sotto la loro direzione quanti fossi potranno essere necessari ad un ben inteso lavoro agricolo, ed intanto si destinino agli esperimenti esclusivamente militari quei siti non meno accidentati che si trovano tutto attorno all'ex-cittadella.

Spianando quei terreni si renderanno ai brutti passaggi più graditi e più sicuri, giovando in un tempo alla pubblica igiene della città.

I poveri villici della collina hanno invece seriamente a pensare onde riparare ai danni della furiosa grandine dello scorso anno. Rammentano a questo proposito come, in seguito a ricorso al prefetto Zoppi per esonero dalle imposte a termine di legge, furono invitati di far accertare il danno patito col mezzo di perizia legale alla quale fecero procedere a loro spese. La perizia risultò loro favorevole..... ma ottennero un bel nulla!

Ed ora si avrebbe il coraggio di disturbare con escursioni e colla costruzione di *fossi* il paziente lavoro di questi disgraziati, intenti, con una costanza tutta piemontese, a mettere in sesto i poveri vigneti affatto rovinati dalla gragnuola, e a disperre per quei pochi prodotti che fatristiscono pur troppo per le prolungate pioggie?

Speriamo che la notizia ricevuta sia un pesce d'aprile.

Se la notizia fosse vera farebbero uno strano contrasto da un lato le macchine che in occasione della prossima Esposizione il benemerito Comitato mette a disposizione, per esperimenti, dei possessori di terreni nei dintorni della città, dall'altro le picche e le carriole dei soldati che vi schiantano i vigneti ed i frutteti, che vi smuovono le zolle erbose, che vi mettono a soqquadro il fondo sotterrandovi la terra vegetale e portando a galla la *terra sterile*, con grande raccapriccio dell'egregio prof. Ottavi da Casale Monferrato.

Speriamo che la costruzione dei *fossi* avrà luogo in località più adattate. »

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 1° al 7 maggio.

Tiro popolare	N. 1830
Associazione universitaria	» 2240
Istituto Fornaris	» 440
Società ginnastica	» 200
Scuola normale ginnastica-nuoto e tiro a segno	» 470
Totale colpi sparati	N. 5180

Gara settimanale dal 30 aprile al 6 maggio.

1° premio Tirotti Stefano, punti 39, imbroccate 15, totale 54.
2° » Vigliani Lorenzo, punti 30, imbroccate 11, totale 41.
3° » Macario Luigi, punti 25, imbroccate 12, totale 37.

Club alpino italiano. — *Sezione di Torino.* — III^a escursione geologica e mineralogica.

Partenza da Torino — Domenica 21 maggio col primo convoglio per Ciriè.

Ritorno — La sera coll'ultimo convoglio da S. Maurizio Canavese.

Percorso e studi: — Da Ciriè a Baldissero: cono di deiezione della Stura di Lanzo — Cappella S. Vittore: serpentine ed eufotidi — Da Corio a Barbania per Frandaglia: coni di deiezione della Stura di Lanzo e del Mallone — S. Maurizio Canavese.

Inscrizione — Per tutti i soci del Club alpino italiano, in qualsiasi Sezione inscritti, presso la segreteria della Sezione (via Po, 19), non più tardi del 18 corrente, mediante il pagamento anticipato di L. 10 a conto spese.

Adunanza generale ordinaria dei soci della Sezione.

Questa avrà luogo la sera di lunedì 15 corrente, alle ore 8,30, nel locale della Sezione.

Società torinese protettrice degli animali. — Domenica, 14 corr., la Società è convocata in assemblea generale nel solito locale, via della Rocca, N. 49, a 1 ora pom. precisa.

Ordine del giorno:

Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza;

Rendiconto generale di tutta l'annata;

Stato di cassa;

Comunicazioni importantissime.

I signori soci e socie antichi e recenti sono tutti pregati ad intervenire a quest'assemblea, la quale sarà anche preparatoria per quella della rinnovazione del Consiglio direttivo il 28, alla stess'ora, e servirà a conoscerci reciprocamente.

Il Pres. dott. RINOLI.

Pubblicazione. — Presso l'editore Allasonetti della *Libreria delle famiglie* è imminente la pubblicazione del romanzo contemporaneo di G. C. Molineri: intitolato: *Un colpo di fortuna*, già inserito nelle appendici della *Gazzetta Piemontese*.

In questa seconda edizione l'autore ha portato moltissime innovazioni: ha corretto, ha aggiunto parecchi episodi, togliendone e mutandone altri, e specialmente per ciò che riguarda la forma *Un colpo di fortuna* si può quasi dire un romanzo nuovo.

L'azione di questo romanzo si svolge in gran parte a Roma e pel rimanente in un villaggio delle nostre Alpi. L'autore ha per iscopo di descrivere alcune fra le passioni che minacciano le famiglie: cioè la smania del lusso, delle ricchezze improvvise, l'ambizione sfrenata, che non bada ai mezzi per raggiungere lo scopo e la leggerezza negli affetti e nelle convinzioni che mostra la fibra della gioventù italiana.

In questo lavoro sono pure descritte a vivi colori varie scene caratteristiche della vita romana dopo il 1870.

L'edizione uscirà in eleganti dispense in-8° grande, al prezzo di cent. 10 caduna. — L'opera constarà di 50 dispense circa.

Inviando in anticipazione lire 4 alla suddetta *Libreria delle famiglie*, si riceverà tutta l'opera mano a mano, a domicilio se in Torino, per la posta se in provincia.

Si pubblicheranno non meno di 2 dispense

---

(17) (Vedi num. 131)

APPENDICE

DALLA SPUMA DEL MARE

XVI. (*seguito*)

— Sì, signora,.... ho una bambina di nove anni..... si chiama Angela.

Noi stavamo zitti, ed egli, tenendo gli occhi immobili e come fissi nella sua sciagura, ripigliò:

— Sì, signore, ho una bambina di nove anni, si chiama Angela, e il suo nome non è una bugia... come... Fino a dieci mesi sono essa aveva la mamma che aiutava a cucire colla macchina, io, facendo lo scrivano da un avvocato, guadagnavo quasi due lire al giorno — si era troppo felici! Ecco mia moglie si ammala, sta un mese a letto, spendiamo tutti i nostri risparmi in medicine — muore. La piccina piange, vuole la mamma, si ammala essa pure — io abbandono l'avvocato per non lasciar sola la mia creatura; cerco lavoro di copista a casa — ma perchè ne ho troppo bisogno non ne posso trovare. E allora di nascosto vendo le vesti della povera morta!

A questo punto il signor Salvioni si credette in obbligo di farci vedere, colla smorfia di poc'anzi, che egli non era commosso niente affatto, che al contrario sorrideva.

Poi disse con invariabile monotonia d'accento:

— Angela aveva una grande amica, la sua macchina da cucire — le parlava, l'accarezzava, le voleva bene; la diceva d'andare più presto o più lenta, e se saltava i punti le faceva dei rimproveri. Quando il lavoro era avviato e lo vedeva correre senza intoppi, Angela cantava. — Dopo le vesti della morta, dopo alcuni oggetti che mi parevano inutili, dopo altri oggetti che prima mi erano parsi necessari, un giorno vendetti la macchina da cucire — scomparve l'ultima gioia della nostra casa. — Angela si provò a cucire a mano, ma non sapendo molto, si punzecchiava le dita per fare in un'ora di fatiche e di lagrime il lavoro di pochi minuti — non guadagnò più i suoi pochi soldi che me la facevano orgogliosa e contenta. Un giorno la bambina ebbe fame — essa non me lo disse sapendo che era inutile e non volendo affliggermi, ma io l'indovinai..... perchè avevo fame anch'io — corsi da tutti i miei conoscenti, mostrai nuda la mia sventura, di cui fino allora era stato geloso, tornai con poche lire, si cenò. Un altro giorno ritentai, ma non avevo più nulla di nuovo a dire, eranne che avevamo fame ancora.... Ancora? — ed è questo l'orribile che si può aver fame tutti i giorni — e nessuno lo crede.... Mi cadde sott'occhio l'avviso del giornale, mi venne un'idea — scrissi; quand'ebbi buttata la lettera nella buca già ero pentito — pensavo che quel foglio bugiardo avrebbe portato una falsa gioia ed un falso dolore..... il domani venni alla posta ad aspettare il signor Nebuli.

— Comprendo, — interruppi: — lei ci ha veduti e ci ha seguiti, per ispiegarci tutto, per toglierci forse da un'ansia crudele.

Il signor Salvioni crollò il capo amaramente.

— No, no... avrei aspettato domani forse..... ma la piccina ha fame anche oggi.....

Anche oggi! Come le disse queste due parole!

Chiarina ed Annetta erano commosse e volevano subito correre a vedere la piccina. L'amico Nebuli cavò di tasca il portafogli, ne tolse alcune carte di nessun valore, e pose il resto nelle mani tremanti del disgraziato, il quale, smessa la petulanza d'imprestito, non sapeva più far altro che piangere — e il signor Bini mi rubò un'idea, che mi stava venendo: restituire l'amica alla signora Angela, accompagnare cioè il padre infelice e comperare la macchina da cucire.

L'idea, dico, stava venendo a me pure, e se non era propriamente arrivata, è solo perchè la tratteneva per via il timore di essere sproporzionata alla mia borsa.

— Bravo! dissi sottovoce al vecchio; — ma sappia che mezza la macchina la voglio pagar io; mi dirà quello che spende.

Il signor Bini mi guardò in faccia e si mise a ridere — ed io pensai che dovesse avere una vena di matto, perchè, ditelo voi, che c'era da ridere?

Eravamo sulla soglia; il Salvioni scendeva già gli scalini a quattro a quattro, quando Valente ci raggiunse:

— Prima della macchina da cucire si ricordi che hanno appetito.

— È vero, e devono averne molto, — disse il signor Bini; — non me ne ricordavo, perchè io non ne ho mai prima delle sei.

— Alle sei ne avrà per desinare con noi? Non dica di no, lei non è più un estraneo; oggi dev'essere giorno di festa, vogliamo stare allegri... verrà?

— Verrò, verrò.

E appena Valente fu scomparso, il vecchio fece un sospiro lungo.

per settimana. La prima dispensa verrà pubblicata domani sabato.

Ringraziamento. — La vedova Rodella ed i professori dell'Istituto sociale sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il maestro cav. Templa, per avere gentilmente e gratuitamente offerta e diretta l'esecuzione della pregiata sua Messa da *requiem* in *si minore*, in occasione dei funerali del compianto prof. Rodella; come pure attestano la loro gratitudine al Parroco di S. Teresa, pel disinteresse mostrato nel ricusare i consueti onorari parrocchiali. Ringraziano infine i parenti degli allievi ed ed i numerosi amici che vollero rendere ancora questo mesto tributo di stima e di affetto alla cara memoria del lagrimato estinto.

Il salone del caffè Romano. — Poco tempo fa annunziavamo la visita fatta dall'illustre maestro Verdi al salone-concerti Romano; mercoledì sera fu la non meno illustre artista drammatica Adelaide Ristori, che colà si recò per ammirare quel grandioso e simpatico ritrovo che molte delle più cospicue città d'Europa già ci invidiano.

Prima di dipartirsene la Ristori volle conoscere ed encomiare il signor Romano.

L'illustre attrice si reca a Parigi a darvi alcune rappresentazioni.

Teatri. — La signora Fantachi-Pietriboni ha conseguito ieri sera quello che segna ogni artista in carriera: una bellissima serata.

Si rappresentarono, come già dicemmo, due attraentissime produzioni: *Alba novella*, novissima di Stefano Interdonato, e la vecchia ma sempre bella e gaia *Locandiera* di Goldoni.

L'*Alba novella*, alba, già s'intende, in versi d'Interdonato, che sono versi ben fatti e sonanti, piacque molto, e l'autore che assisteva alla recita fu chiamato due o tre volte ad ogni fine d'atto.

L'argomento pecca talvolta d'ingenuità, ma ha talvolta del drammatico.

La *Locandiera* mise l'allegria in tutti i cuori delle donne e fu applauditissima perchè eseguita anche a puntino dalla seratante, dal Pietriboni, dal Barsi, dal Novelli, ecc. Teatro affollatissimo.

Questa sera si ripete l'*Alba Novella* con un'altra commedia goldoniana: *Le gelosie di Lindoro*.

Avviso ai frequentatori del Gerbino.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *maggio* 1878.

Segre Consolina nata Debenedetti, d'anni 90, di Cherasco — Marco Felice, id. 75, di Ivrea, esattore in ritiro — Garino Carolina, id. 27, di Cortemiglia, sarta — Cavalla Maddalena nata Bongera, id. 39, di Pinerolo — Fiore Rosa, id. 26, di Alessandria — Maia Domenico, id. 45, di S. Giorgio Canavese, bracciante — Pavia Maria, id. 64, di Chieri — Badino Domenica, id. 18, di Riva di Pinerolo — Gullino Anna, id. 45, di Bra — Gosio Anna, id. 21, di Magliano d'Alba — Siletti Maddalena, id. 60, di Giaveno — Serra Francesco, id. 16, di Villanova d'Asti, fabbro-ferraio — Più 5 minori danni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *maggio* 1878.

Maschi 14, femmine 5 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*
11 maggio 1878.

Ore	Altezza barom. in millim., a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.	734,3	+ 9,6	7,7	84	14° 38'	N E d.	copert.
9 ant.	734,2	+10,7	7,6	77	14° 38'	E d.	copert.
12 m.	734,1	+12,7	8,1	73	14° 43'	E d.	copert.
3 pom.	733,4	+14,5	8,1	65	14° 43'	N d.	copert.
6 pom.	733,2	+14,1	8,5	70	14° 40'	S E d.	copert.
9 pom.	733,7	+13,1	9,6	84	14° 43'	E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 9,5 / massima + 15,4

Acqua caduta mill. 0 4.

Minima della notte dal 12 + 10,4.

SOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 13 maggio 1878.

Nascere del **Sole**, ore 4 58 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 7 37.

Nascere della **Luna**, 0 3 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 1 matt.

Tramonto, ore 3 3 matt.

Giorno della Luna 20°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 maggio.

	Massima	*Minima*
Torino	9, 2	0, 9
Venezia	12, 0	9, 5
Milano	12, 3	8, 0
Genova	14, 4	10, 2
Firenze	16, 3	11, 0
Perugia	16, 8	7, 6
Livorno	21, 0	8, 4
Napoli	26, 0	17, 7
Roma	26, 7	15, 6

SOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 maggio 1878 (ore 1 pom.):

Leggere oscillazioni barometriche. Cielo coperto e nuvoloso. Piovoso in gran parte del nord e centro della penisola. Mare agitato soltanto a Venezia e Portotorres. Venti deboli e moderati. Leggiera depressione barometrica (755 mm.) esiste sempre verso il centro della penisola. I venti accennano aumentare d'intensità in alcune stazioni. Tempo sempre vario al turbato.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che a cominciare dal giorno 15 maggio p. v. e sino a tutto il 14 novembre prossimo, verranno attivati come nello scorso anno gli abbonamenti mensili di prima, seconda e terza classe, valevoli per percorsi da 5 a 75 chilometri, sopra alcuni tratti della rete di questa Società.

I prezzi stabiliti per gli abbonamenti mensili sono i seguenti, i quali comprendono, in cifra arrotondata, l'imposta governativa del 13 per 100.

Percorrenza				1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.
		Fino a	5 chil.	Lire 25	Lire 18	Lire 15
Oltre a	5 ch.	»	10 »	33	25	17
»	10 »	»	15 »	41	31	22
»	15 »	»	25 »	49	37	26
»	25 »	»	35 »	57	43	31
»	35 »	»	45 »	64	49	36
»	45 »	»	60 »	72	57	41
»	60 »	»	75 »	79	61	46

Nulla è innovato di quanto era in vigore negli anni scorsi circa le linee che sono ammesse al servizio dei biglietti d'abbonamento mensile, e le norme che ne regolano il rilascio, l'uso e la restituzione.

ESPOSIZIONE DI FILADELFIA.

Il Comitato centrale italiano, residente presso la Camera di commercio di Firenze, ha testè pubblicato, coi tipi dello stabilimento Civelli, il catalogo degli espositori italiani.

Questo catalogo è stato compilato secondo un recente sistema di classificazione, che fu sostituito alle antiche 10 classi, più la classe delle Belle Arti, secondo le quali si erano ammessi i prodotti. Questo nuovo sistema di classificazione si trova in testa del catalogo, nelle due lingue inglese ed italiana, e nella traduzione sono stati stampati in *carattere corsivo* i gruppi dei quali mancano gli espositori.

Dopo la enumerazione dei prodotti divisi per sezioni e per gruppi fu posto un *indice generale alfabetico degli espositori* e per ultimo un *indice delle materie*, nel quale accanto ai gruppi venne indicato il numero degli espositori relativi ad ogni gruppo, che sommati in fine dell'indice raggiungono la importante cifra di n. 1092.

L'Italia, lo si può affermare con certezza, sarà degnamente rappresentata alla solenne Mostra americana.

Diamo intanto, a titolo di curiosità, l'elenco degli espositori appartenenti alla città e circondario di Torino:

Fino Luigi e C., Torino, *Albumina* — Mora Domenico, id., *Estratti per concia e tintura* — Lanza fratelli, id., *Sapone e stearina* — Ferrino Cesare, id., *Colori* — Della Chà Ambrogio, Moncalieri, e Lavaggi Francesco, Trofarello, *Fiammiferi* — Fornara Giovanni e C., Lingotto, *Tele metalliche* — Bass Abrate e C., Torino e Chieri, e Assetto di Graziano fratelli, id., *Filati e tessuti di cotone* — Chapelle L. e C., Torino, *Flanelle, panni, ecc.* — Eredi Salomon Sinigaglia e Lattes, id., *Sete greggie e lavorate* — Moiraghi Antonio, id., *Calzature* — Righini fratelli, id., *Ombrelli* — Martino Mayer e C., id., *Lavori in filigrana* — Ditta B. Gurlino e C., id., *Fonte in ferro stagnato* — Acquadro Paolo, id., *Serrature e cassette* — Locati cav. Alessandro, id., *Carrozze* — Volante Alessandro, id., e Giordano cav. prof. Scipione, id., *Pubblicazioni* — Cassetti Alessandro, id., *Busto in marmo* — Martinotti Luigi, id., *Mobili* — Gastaldi cav. prof. Andrea, id., *Quadro a olio* — C. B. Castino e E. Scotta, id., *Paste e farine* — Ditta Moriondo e Gariglio, id., *Cioccolata* — Bon-Gagliasso comm. G., id.; Di Villamarina marchese, id.; Cortanze marchese Vittorio, id.; Colomiatti avv. Melchiorre, Chieri, *Vini e vermouth* — Martini Sola e C., Torino; Genta Giovanni, id.; Bellardi Domenico e C., id., *Vermouth e liquori* — Tadini Antonio, id.; Da Valle e Vallotti, id.; Dellacasa Giuseppe, id.; Riva fratelli, id.; Meynardi Emilio, Chieri; Cinzano Francesco, Torino, *Vermouth*.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(14) — *Continuazione, vedi num.* 131

Gregorio da più giorni mangiava appena quel tanto necessario a tenersi in piedi, sfuggiva ogni compagnia, aveva la febbre, s'accostava sempre alle sue nozze mistiche e spirituali colla stessa trepidazione con cui si accostano gli amanti alle vere nozze che confondono due anime in una sola. La notte precedente al giorno stabilito per la consecrazione a sacerdote, egli la passò quasi tutta in fervide preghiere, in meditazioni che sollevate sull'ali di una fervida credenza poggiavano alle altezze apocalittiche della fede.

Inginocchiato con abbandono estatico dinanzi al crocifisso, cogli occhi rivolti in alto, che brillavano fra la penombra prodotta dalle palpebre semichiuse e dalle lagrime, pallido e macilento, Gregorio pareva un santo miniato sopra un messale antico da un artista del trecento. Tratto tratto interrompeva la preghiera, le sue labbra non si muovevano più, ma la sua mente, senza cinto di parole e di ritmo, creava, in quegli istanti, inni più ardenti e più splendidi degli inni manzoniani.

La cerimonia si compì nella chiesa del seminario, in mezzo ad un raccoglimento solenne, che pareva ricordare le funzioni austere dei primi cristiani nelle catacombe. Era il sabbato prima della domenica di Passione; unitamente a Gregorio altri cinque arcidiaconi dovevano essere ordinati sacerdoti. Era stato preparato il tutto per la grande messa pontificale, e dal lato dell'altare non si pone il messale per leggere l'epistola ancorchè inginocchiato sul faldistorio per il vescovo, il quale pontificava in persona.

Era il vescovo un santo ed umile vecchio, ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro, amato in tutta la sua diocesi, e venerato anche al di fuori. La sua bocca non s'apriva mai che per lasciarne uscire parole piene d'amore, di fede e di conforto per gli infelici, e le sue mani lasciavano ogni giorno piovere sugli sventurati e sui poveri la beneficenza e l'elemosina. Posto a capo di una diocesi in cui la popolazione per un buon terzo era acattolica, egli aveva saputo così bene conciliare la tolleranza colle esigenze del suo ministero, che da anni ed anni non era nata la più piccola contesa per motivi di religione. Gli avevano più volte offerto di mutare quella diocesi oscura e povera con un'altra più ricca e famosa, ma egli sempre aveva rifiutato dicendo che egli non era ambizioso, e che non poteva trovare ricchezza migliore dell'affetto che a lui portavano i suoi diocesani. Colto senza parerlo, la sua parola piena d'unzione scendeva dolce e soave sopra le anime. Anche un filosofo incredulo per sistema o per convinzione, udendolo, sarebbe stato non malgrado tratto a sospirare verso la fede perduta, e si raccontava di parecchie conversioni da lui compiute, senza che perciò si desse punto punto l'aria di un apostolo.

XII.

Verso le ore dieci il santo vescovo, vestito delle paramenta pontificali, colla mitra in capo e il bastone pastorale nella mano sinistra, si avvicinò ai gradini dell'altare. Per la grave età, e più per la malferma salute, camminava lentamente, con passo vacillante, e teneva il venerando capo chino sul petto, quasi fosse troppo debole a reggere il peso della mitra trapunta d'oro e tempestata di gemme.

(*Continua*) G. C. Molineri.

LA COMMISSIONE PER LE FERROVIE.

Un telegramma particolare ci annunzia che i due commissari che restavano ad eleggersi per la Commissione sulla convenzione di Basilea riescirono contrari alla medesima; essi sono gli onorevoli Toscanelli e Mazzoni; la Commissione resta così composta di sette commissari contrari, e di due favorevoli, cioè:

1° Ufficio Toscanelli *contrario*.
2° » Mazzoni id.
3° » Pianciani id.
4° » Puccini id.
5° » Crispi id.
6° » Leardi id.
7° » Maurogonato *favorevole*.
8° » Sella id.
9° » Laporta *contrario*.

Come accenna la nostra corrispondenza di Roma, la battaglia più viva ebbe luogo nell'Ufficio secondo in cui è potente l'elemento di destra, essendone presidente l'on. Minghetti, vice-presidente il Tegas, segretario il Righi; la vittoria però rimase agli avversari della convenzione, essendo stato eletto a commissario l'on. Toscanelli.

Dall'esito della elezione della Commissione si può pronosticare che la Camera respingerà la convenzione di Basilea.

Del resto, al punto in cui sono le cose, l'approvazione della medesima recherebbe l'inevitabile caduta dell'attuale Ministero, ed il ritorno della consorteria al potere.

Doppio danno!

Leggiamo nel *Caffaro:*

Il Ministero proporrà pel giorno dello Statuto un'amnistia pei reati politici e di stampa. Pare però che riguardo a ciò i pareri, nel Gabinetto, siano discordi.

Lunedì scorso ebbe luogo innanzi alla Corte d'Assisie di Catanzaro il processo a carico dell'ex-senatore Satriano, imputato di appropriazione indebita e falso in scrittura privata.

I giurati pronunciarono un verdetto di completa assoluzione.

Durante l'anno 1875 nella rete ferroviaria dell'Alta Italia sono successi gli accidenti e sinistri che vengono così riassunti:

Sopra 17,860,508 viaggiatori si ebbero 8 morti e 26 feriti. Sopra 23,925 agenti ferroviari si ebbero 35 morti e 357 feriti. Sopra 16,142,929 chilometri percorsi dai treni si ebbero 76 urti di treni in marcia e 100 svianenti di treni in marcia.

Si ebbero inoltre 70 falsi scambi di treni regolari senza funeste conseguenze, la rottura di 17 assi e 958 guasti alle locomotive in servizio dei treni; 263 ritardi e guasti al materiale per cause indipendenti al servizio; 6 incendi nelle stazioni e 49 nei carri; 114 attentati contro la sicurezza pubblica, di cui 100 con sassi lanciati contro i treni e 14 attentati diversi.

Il viaggio attuale del Re di Grecia, che ha tutta l'aria d'un pellegrinaggio per le diverse Corti d'Europa, si spiega in vari modi. Chi dice che il re Giorgio sia partito da Atene per non assistere al processo Bulgaris, col quale si tratta di mettere in istato d'accusa il Ministero, e da cui potrebbe nascere una certa agitazione diretta contro la Corte. Soggiungesi pure, che il Re, nel partire, avrebbe dichiarato di non più ritornare se non a patto che gli si conceda una Carta più autoritaria. Cosa che i Greci non sarebbero guari disposti a concedere.

Altri vorrebbero lasciar credere esservi un certo scopo politico nella progettata visita di re Giorgio alle varie Corti, e specialmente a quella di Berlino, che coinciderebbe colla gita dello Czar alla stessa Corte, e colle conferenze che avranno luogo fra i cancellieri dei tre Imperi intorno alla questione d'Oriente.

COSE D'ORIENTE.

Il massacro di Salonicco forma l'argomento del giorno per la stampa europea. Taluni fogli vorrebbero scorgere in questo deplorabilissimo fatto l'ultimo colpo di grazia per la Turchia che, esausta le finanze, sfasciato l'esercito, esposta a mancar di tutto ben presto, vede le sue provincie insorgere l'una dopo l'altra senza potervisi opporre, senza poter impedire che un terribile incidente sollevi contro la sua potenza l'indignazione del mondo civile.

L'assassinio dei due consoli, ch'è per se stesso un fatto gravissimo, non può certo mancare di compromettere vie più la Turchia nella questione d'Oriente. Questo doppio assassinio fu commesso alla vigilia del giorno in cui i tre cancellieri, ministri fedeli dei tre Imperatori, debbono incontrarsi a Berlino. Il conte Andrassy, benchè indisposto, volle recarsi al progettato convegno, riconoscendo che il precipitarsi degli avvenimenti non gli avrebbero permesso un ulteriore indugio. Questa sua sollecitudine è prova che qualche seria deliberazione sta per prendersi in quelle conferenze.

Fino ad oggi la Germania pareva assolutamente disinteressata nella questione d'Oriente, ed i tre cancellieri dandosi la posta a Berlino potevano aver l'aria di riunirsi in un terreno neutro; ma ecco che un console tedesco è assassinato in una delle principali città della Turchia, e la Germania da questo fatto riceve non solo il diritto, ma anche il dovere di rivolgere le sue preoccupazioni dal lato della Turchia.

Non v'ha dubbio che Bismark, colla sua nota abilità, saprà approfittare dell'occasione per dare alla sua politica un tuono più personale ed un colore più spiccato.

È da augurarsi, pertanto, che le deliberazioni che saranno prese nel convegno di Berlino siano inspirate dall'interesse generale dell'Europa. Il fatto di Salonicco deve indurre le potenze a studiare lo « stato psicologico » dell'Oriente, ma non già servir di pretesto a ambizioni particolari.

Un telegramma da Berlino, del 9 corrente, dice che il conte Andrassy presenterà ai cancellieri di Germania e di Russia un nuovo programma, che formerà la base della discussione nelle loro conferenze.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 11

Gli Uffizi della Camera continuarono oggi l'esame delle convenzioni ferroviarie.

L'Ufficio 1° respinse la convenzione di Basilea, nominando commissario l'on. Toscanelli.

L'Ufficio 2° respinse pure detta convenzione, nominando commissario l'on. Mazzoni.

L'Ufficio 3° approvò la convenzione delle ferrovie Romane e respinse quella delle Meridionali. Per tutte e due le convenzioni il commissario è l'on. Pianciani.

L'Ufficio 5° approvò la convenzione delle Romane purchè venga precisato l'importo dei debiti che cadranno a carico dello Stato. Commissario l'on. Genala.

Gli Uffizi 6° e 9° per deliberare intorno alla convenzione delle Romane e Meridionali attenderanno le risoluzioni degli altri Uffizi.

L'Ufficio 7° approvò le convenzioni delle ferrovie Romane e Meridionali con che sia dato l'esercizio generale in conto dello Stato ed i provvedimenti finanziari diretti a fornire i mezzi pel riscatto. Commissario è l'onorevole Maurogonato.

L'Ufficio 8° prese uguale deliberazione nominando a commissario l'on. Spaventa.

Seduta pubblica.

È in discussione il progetto che proroga il

— Poveraccio! — esclamò, — e dire che con quel cuore ha perduta la lite!

— L'ha proprio perduta?

— Sono le tre... si figuri se a quest'ora non l'ha perduta!

Egli scese le scale per raggiungere il Salvioni, io rientrai un po' turbato.

Ma Valente rideva così forte, e la signora Chiarina con tanta grazia, che non mi fu possibile ospitare per cinque minuti quella inquietudine, e la cacciai, dicendo dentro di me che il signor Bini andava matto per le facezie, e non sempre le sapeva scegliere. Avrei però avuto caro di sapere almeno se era quello il giorno della decisione della lite.

— Allegri — dissi — questo non è che un acconto sulla gioia futura; vedrete che il signor Giuseppe buon'anima ci manderà a dire di far le nozze e che saremo tolti dagl'impicci della lite.

Ma Valente non mi badava.

— Quando si tratta la tua lite? — domandai allora.

— Domani, credo... ne ebbi l'avviso; ma no, si tratta oggi... si è trattata — a quest'ora forse tutto è finito.

E tornò a ridere, e tornai a farmi pensoso.

Il signor Bini recò le più liete notizie della ragazza, che era una bella bambina tutta occhi; del signor Salvioni, che era propriamente onesto e disgraziato; del loro appetito fenomenale e della macchina da cucire, che era di Elias Howe a doppio punto.

Quante ciancie a tavola! Quante risate! Quanti bicchieri! Solo sotto le mie ciancie rimaneva un sottinteso, e le mie risate avevano i sordini, e nei bicchieri che mi vuotavano in corpo il buon umore rimaneva la faccia d'un pensiero importuno. Ma tutto questo in principio; alle frutta, quando fui proprio saturo di buon umore, risi anch'io a gola spiegata, sprigionai anch'io tutti gli spiritelli che avevo sulla lingua.

Uno ne buttai in faccia al signor Bini — uno capace di farlo sparire sotto la mensa.

— Quel povero Salvioni, — dissi, — com'era mortificato d'aver preso ad imprestito un nome non suo! Che anima candida deve avere! Ha fatto lo scrivano d'un avvocato senza farsi una macchia d'inchiostro!

Naturalmente guardavo il signor Bini, e il signor Bini guardava me, e rideva e rideva. Invidiabile faccia tosta!

Fu proprio in mezzo al sesso degli ultimi bicchieri che l'uscio si aprì, ed io compresi dal modo d'aprirsi che lasciava passare una brutta notizia.

Entrò Marco, l'enorme Marco, a cui dopo il tramesso coi pisellini aveva sempre dato dei voi: entrò recando una lettera...

Valente l'aprì, la lesse, balbettò che era uno scherzo, rilesse — io mi ero rizzato in piedi.

— Andate pure, — consigliai a Marco, che rimaneva a fare il curioso.

— Va pure — ripetè Valente; non è nulla — disse poi con voce serena — è il mio avvocato, il quale mi scrive che abbiamo perduta la lite, che andremo in Cassazione, che possiamo mettere innanzi quattordici causa di nullità.

Non crediate che facesse la commedia, parlava come sentiva; e siccome nessuno rispondeva, egli insistè:

— Allegri! Non sono già rovinato per questo! Lavorerò. E per incominciare venderò la *Spuma del mare!* Non è vero, signor Bini?

V'immaginerete che il signor Bini ridesse e si fregasse le mani; me l'aspettavo anch'io, ma quell'uomo mi contraddiceva in tutto, non si fregò le mani, non sorrise, appena appena disse: — verissimo! — e mutò discorso.

— Sta a vedere che si pente, — dissi più tardi ad Annetta.

— Peggio per lui; la *Spuma del mare* troverà compratori egualmente.

— Hai osservato, — soggiunsi, — come rimase scuro l'amico Nebuli all'annunzio della sua disgrazia... E che ne hai argomentato?

— Che non gl'importava di perderla...

— E sai perchè?... perchè la sua gioia era troppo grande; domani ci ripenserà e ne avrà dolore... E qual massima filosofica vien fuori da tutto questo?...

Annetta mi guardava facendo un gesto discreto e scherzoso, che io intesi benissimo. E soggiunsi niente affatto ferito dall'allusione:

— Ne vien fuori questa massima, che se vi sono gioie che il denaro non può dare, vi sono gioie che il denaro non può togliere.

— Però ne può dare di belline — osservò Annetta, — l'hai visto il Salvioni?

Ed io che ero in vena, proseguii:

— Appunto! E quale altra massima di filosofia pratica ne deriva?

— Dilla, e poi smetti che ho sonno.

— Ne deriva che il denaro non si deve confondere colla gioia e colla felicità, ma bisogna stimarlo solo allora che dà la gioia e la felicità, e farlo servire a questo unico fine.

— Bravo, buona notte!

(*Continua*) Salvatore Farina.

termine fissato per il corso legale dei biglietti emessi dagli istituti di credito.

Si propone la proroga sino a tutto il 1877.

Dina combatte il progetto.

(*) **Consiglio** opina che, allo stato attuale del nostro credito pubblico e nelle condizioni in cui trovansi gl'Istituti di credito, la legge presente sia utilissima, e sia d'altronde la conseguenza necessaria della legge del 30 aprile 1874; solo vorrebbe che fosse estesa alle sedi di credito del Banco di Napoli.

Alvisi approva il progetto riconoscendovi una necessità derivata dalla facoltà lasciata alle Banche di creare valori senza capitali corrispondenti.

Toscanelli giudica il progetto in aperta contraddizione coi principii professati dai Ministri quando erano deputati; ma pur egli lo reputa necessario, stante le difficili e speciali condizioni degli Istituti di credito, che immobilizzarono i loro capitali contro le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti, non fatti osservare dal Governo.

Luzzati ribatte le accuse dirette o indirette mosse contro il Ministero passato, relativamente alla legge del 1874, che era intendesi prorogare in alcune disposizioni. Egli però non dissente dal progetto che stima utilissimo e necessario a dare agio agli Istituti di depurare i loro portafogli, impigliati in operazioni a lunga scadenza, a cui si lasciarono trascinare dalle circostanze, ed evitare così la futura nuova proroga dalla legge del 1874.

Ferrara dice da quali considerazioni sia indotto a consentire al progetto; e alludendo ad osservazioni di Luzzati, relative alle opinioni altre volte espresse dalla Sinistra, constata che questa sosteneva sempre la libertà economica, non meno che la libertà politica.

Il seguito della discussione a domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

È curiosissima la ragione per la quale ieri fu eletto dall'Ufficio 2° della Camera il Mazzoni.

In tale Ufficio vivissima era la lotta, dividendosi sempre i partiti in voti pari; combatteva la convenzione l'onor. Peruzzi, la difendeva l'on. Minghetti.

Gli avversari della convenzione diedero però il voto al Mazzoni invece che al Peruzzi, perchè essendo quegli più anziano d'età prevalse al Minghetti anche ad egual numero di voti.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

« Il Ministero dopo aver lasciato che i suoi amici politici respingessero negli Uffici della Camera la convenzione di Basilea, ha cercato di riprendere le trattative con Rotschild per avere dall'Alta Italia qualche concessione, la quale gli permetta di sostenere la convenzione modificata dinanzi alla Camera.

« Però anche su questo punto il Gabinetto non è tuttora pienamente d'accordo. »

Martedì alla Camera dei deputati fu presentato dal Ministro della marina un progetto di legge di riduzione di spesa già proposta per l'arsenale della Spezia.

La Cassazione di Roma ha dichiarato la competenza del Tribunale di Bologna a conoscere la nota causa della falsificazione delle cambiali reali.

Corre voce che la Banca Nazionale abbia intenzione di ridurre il tasso dello sconto, portandolo dal 5 al 4 per cento.

Le tre prime edizioni delle *lettere della Zini* essendo state esaurite completamente, verrà in luce una quarta edizione.

Ecco un successo che ci rallegra, perchè dimostra che il pubblico italiano sa apprezzare le opere degli scrittori liberali e coraggiosi.

Leggiamo nella *Patria* di Bologna di ieri:

« Le acque del Po salite sino al livello di metri 1 43 all'idrometro di Pontelagoscuro si mantengono a questo punto stazionarie sino dalla mezzanotte. — Anche i telegrammi dall'Alta Italia annunziano mantenersi il fiume stazionario.

« Reno e Panaro non ispirano, all'ora in cui scriviamo, seri timori.

« Da Bondeno invece abbiamo notizie allarmanti; quasi non bastasse il Po, le acque nelle Valli di Burana che si appoggiano all'argine *dei mori* e quelle del Campo appoggiate all'argine del Campo stesso, ingrossate dalle acque del Modenese e del Mantovano, minacciano una inondazione nei limitrofi comprensorii di Carbonara e Pilastri che costituiscono il V circondario. E piove sempre. »

IL BOMBARDATORE DI MONACO.

Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza:

I lettori ricorderanno che un signore tedesco s'era prefisso di bombardare Monte Carlo. Le miserie che lo colsero nel principato lo hanno condotto in un'illiade di danni e di liti, di cui ecco alcuni raggnagli che stralciamo dalla seguente corrispondenza che riceviamo da Sanremo:

« Sanremo, 9 maggio.

« ..... Dopo il serio diamo luogo al faceto: dico d'una causa celebre per le persone che ne sono gli attori, per i casi un po' strani che ne formano l'obbietto e per l'ansietà con cui il pubblico di Sanremo vi prende parte e ne attende la soluzione. Eccovi. Il sig. Hermann Holm, ricco proprietario di Stralsund (Pomerania), ebbe un tempo costume di mangiar nelle sale del casino di Monaco; un bel giorno richiesto del solito nome, ossia *cartella d'entrata*, egli si rifiuta, allegando che un gentiluomo non può senza rossore conseguare il suo nome a una casa di p.....; di qui battibecchi coi servitori del casino e dai battibecchi alle mani ed all'imprigionamento del sig. Holm, cose tutte che sono fedelmente raccontate in un libello scritto da Holm in Sanremo.

« Il libello è curioso, ma più curiosa l'appendice che vi fanno gli avvocati difensori dell'Holm, che per esempio il signor Blanc avesse in animo d'unire sua figlia in matrimonio coll'Holm; che il Blanc abbia non solo corrotto il dottor Goltz, ma tentato di corrompere la fede dei difensori medesimi del signor Holm e cose simili. Sarà una lite scandalosa nella quale si vorrà far rappresentare le prime parti al Creso della *roulette*. In realtà però la causa si dibatte fra il dottor Goltz difeso dall'egregio avv. Carli e dall'avv. Raimondo e fra l'Holm difeso dall'avv. Camous e prof. Pierantoni, avendo il Goltz intentato querela di libello famoso contro il signor Holm.

« Il dibattimento era fissato pel giorno 6 maggio: senonchè a quell'adienza avendo gli avvocati dell'Holm sollevato incidente per la sospensione del dibattimento in base all'articolo 578 del Codice penale, il Pubblico Ministero (consenziente la parte civile Goltz), faceva istanza perchè la causa fosse sospesa: il che ordinava il Tribunale con decreto dello stesso giorno, mandando frattanto ad istruire processo penale contro il dott. Goltz per avere illecitamente ordinato il sequestro della persona del signor Holm nel tempo della sua malattia, per avere tentato di avvelenarlo e per averlo dichiarato pazzo: e tutto ciò per collusione col signor Schenking, console a Nizza, e per mandato prezzolato del signor Blanc, allo scopo che gli fosse tolta all'Holm la possibilità di bombardare il casino ed alla peggio dei peggi fosse tolta ogni fede ai racconti delle sofferenze e delle ingiustizie patite dal Tribunale di Monaco per istigazione del signor Blanc.

« Finisco per mancanza di spazio e di tempo. Vi saluto caramente, ecc. »

LA FANCIULLA BULGARA.

In una corrispondenza particolare della *Gazzetta Livornese* troviamo, oltre ad un'estesa narrazione dei fatti di Salonicco, i seguenti ragguagli intorno alla fanciulla che fu la prima causa d'ogni guaio:

«..... Questa giovinetta bulgara (o macedone, come altri vogliono), venne allettata da una famiglia turca, colla quale aveva presa gran dimestichezza, a convertirsi alla fede dell'*Islam*.

La fanciulla, o stupida, o pervertita, parve acconsentire ai consigli e alle sollecitazioni dei turchi, e abbandonata la propria casa, si dispose a farsi condurre alla moschea, dove con solenne cerimonia si doveva fare il trapasso dell'anima sua da Cristo a Maometto, dal Vangelo al Corano.

Nella mattina di venerdì, la singolare *catecumena* vestiva riccamente alla foggia turchesca e, tutta adorna di preziosi gioielli, veniva condotta con pubblica pompa alla moschea, accompagnandola moltissimi musulmani attratti dalla festività della cerimonia e rinfocolati da qualche *ulema*, che da quella conversione augurava miracoli.

La famiglia della sciagurata, fatta certa di quanto accadeva, si die' a correre incontro alla figlia, gridando ad alta voce e piangendo disperatamente.

La giovane, veduti il padre e la madre, e udendo chiamarsi a nome e rimproverarsi la sua peccaminosa apostasia, tentò fuggire dalle mani de' turchi, ma questi la trattennero a forza.

In questo punto diversi cristiani accorsi a que' clamori e forse già avvertiti di quanto era per accadere, fecero impeto sopra i turchi, e, tolta loro violentemente la ragazza, la trassero via. I turchi, colti così alla sprovvista, non seppero resistere, ma si diedero a gridare al sacrilegio, e in un baleno tutta la città fu sossopra. Il resto è già noto. »

ESPLOSIONE E TURBINI IN AMERICA.

Telegrafano da Filadelfia, 7:

« Nel tunnel della ferrovia che si scava attraverso la collina di Bergen, presso Jersey, il magazzino di dinamite, eretto presso lo sbocco orientale, esplose alle 10,45 di sabato sera. Il rimbombo scosse Nuova-York e la campagna per 20 miglia in giro, produsse un gran terrore e le strade erano piene di gente. Centinaia di case in Jersey sono spaccate, ma in Nuova-York il danno maggiore si limitò alla rottura d'un vetro d'una finestra. Non rimase uccisa veruna persona, ma però si contano parecchi feriti.

Vi fu un turbine nel pomeriggio di sabato a Chicago, con pioggia dirotta; il danno arrecato alle varie proprietà calcolasi a 250,000 dollari. Si ebbe 1 morto e 15 feriti. Le stazioni del Michigan e della ferrovia del Sud ebbero il tetto sollevato; il campanile della chiesa delle Grazie, alto 175 piedi, cadde schiacciando il tetto; un altro campanile fu atterrato, e ad uno spedale il turbine portò via il tetto, ma gli ammalati furono esportati e nessuno rimase ferito. La pesante campana d'un gavitello, messa per dare i segnali in tempo di nebbia, fu trasportata in mezzo al lago e fracassata. Parecchi altri edifizi furono distrutti. Le passeggiate laterali costrutte in legno, capovolte, volarono contro le case.

Le vie erano sparse d'alberi, di bracci dei lampioni, di veicoli rovesciati, d'ogni sorta di rovine. Migliaia di fumaiuoli caddero nelle vie, e quasi tutti i vascelli del porto perdettero l'alberatura e le vele.

Un altro turbine ebbe luogo sabato mattina a Leavenswortk, nel Kansas, e produsse danni per 150 mila dollari, ma non vi fu alcun morto. Una grande fabbrica di tappeti fu interamente distrutta. La sala dei Veterani rimase scoperta, il tetto fu trasportato a 250 piedi di distanza, cadde sopra due grandi case e le distrusse in parte. La stazione della ferrovia dell'Unione rimase essa pure scoperchiata e furono danneggiati 60 edifizi.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 12, *ore* 9,45, *sera. ore* 11.

Sono stati nominati consiglieri di Stato: il senatore Trombetta ed i deputati Abignente e Torrigiani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Filadelfia, 10 *maggio.*

Grant e l'Imperatore del Brasile, stringendo la mano a Padovani, presidente della Commissione Italiana, lodarono le opere d'arte spedite dall'Italia.

Cairo, 11 *maggio.*

Assicurasi che Wilson ha accettato le funzioni di commissario della Cassa di ammortamento e la presidenza di questa Cassa. Domani si pubblicheranno i decreti di riorganizzazione del Ministero delle finanze. Scialoja avrà un'alta posizione in questa riorganizzazione.

Bukarest, 11 *maggio.*

Il Senato elesse Giovanni Ghika e Demetrio Sturdja a vice-presidenti, in luogo di Jepereanu e Vernescu, nominati ministri. Credesi che la Camera sarà sciolta. Il Ministero espose alle Camere il suo programma, consistente in una politica pacifica, nel rispetto ai trattati, nel mantenere l'ordine e nel migliorare la sorte della popolazione rurale.

Berlino, 11 *maggio.*

La Corte di Stato aggiornò il processo di tradimento contro il paese intentato contro Arnim, dietro domanda dell'accusato, al 5 ottobre. Thiers ed il conte Hompesch devono essere citati come testimoni a scarico. Venne respinta la domanda di interrogare Bismark e di presentare nuovi documenti al Ministero degli esteri.

Andrassy restituì la visita fattagli dal Principe ereditario. L'Imperatore ricevette Andrassy alle ore 2. I tre Ministri avranno oggi una conferenza.

Lo Czar è arrivato alle ore 12 1/2, e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dal Principe ereditario e dai Principi reali. I due Imperatori furono acclamati dalla popolazione.

Berlino, 11 *maggio.*

Lo Czar ricevette in udienza Andrassy.

La *Corrispondenza provinciale* saluta calorosamente l'arrivo dello Czar, e soggiunge che la presenza di Andrassy è indizio che le relazioni dei tre Imperi sono basate sopra una politica pacifica e continueranno a dare garansia di pace.

Costantinopoli, 11 *maggio.*

Tutti i giornali saranno provvisoriamente sottoposti alla censura preventiva.

Versailles, 11 *maggio.*

Camera. — Vi fu un vivo incidente, in seguito all'accusa di fatti immorali fatta dal *Figaro* contro Rouvier, radicale.

Rouvier domandò egli stesso a Dufaure di autorizzare la procedura giudiziaria per confondere i suoi calunniatori.

Dufaure disse che l'istruttoria è incominciata, e renderà informata la Camera quando avrà le informazioni necessarie.

La Camera venne aggiornata a lunedì.

Pest, 11 *maggio.*

Camera. — Tisza diede informazioni del compromesso coll'Austria.

La Camera ne prese atto ad unanimità.

Parigi, 11 *maggio.*

Notizie da Berlino assicurano che nella Conferenza si cercherà di stabilire le garanzie da domandarsi alla Porta. Non trattasi menomamente pel momento di un intervento armato. La Russia desidererebbe trasformare la Conferenza ristretta a Berlino in Conferenza europea.

Si ha da Salonicco in data di ieri sera:

Regna grande effervescenza fra la popolazione ottomana. Le botteghe dei cristiani sono chiuse. Attendesi impazientemente l'arrivo delle navi. La Commissione d'inchiesta incominciò gl'interrogatori.

Madrid, 11 *maggio.*

Le dimostrazioni separatiste a Bilbao vennero represse dalle autorità militari.

Costantinopoli, 11 *maggio.*

Mahmud pascià, gran visir, venne destituito. Husseimavni fu chiamato a Costantinopoli. Il nuovo gran visir sarebbe Husseimavni, e Midhat pascià, o Ruchdit pascià. Secondo un'altra voce, Husseimavni sarebbe nominato generalissimo, e Darvisch lo rimpiazzerebbe come governatore di Brussa. Lo Scaikulisham venne destituito, e rimpiazzato da Cherif Effendi. Dicesi che Halil sarà nominato ministro degli esteri.

Londra, 11 *maggio.*

Camera dei Comuni. — Northcote, rispondendo a Campbell, dice di non conoscere ancora le intenzioni di Wilson, ma il suo congedo spira prossimamente, e quindi spera di conoscere presto la sua decisione. L'Inghilterra non designò altra persona per sorvegliare il pagamento del debito egiziano, e non può ancora constatare quali accomodamenti siansi fatti fra l'Egitto e le altre potenze riguardo alle Azioni di fondazione. Spera di poter fissare fra breve il giorno della discussione sulle spese della missione di Cave.

Lowther, rispondendo a Thornhill, dice che nessun'altra notizia è giunta da Barlada. Un telegramma del governatore di Tabago constata che i disordini, limitati ad una piantagione, ora furono repressi.

Londra, 12 *maggio.*

La Camera dei Comuni respinse con 334 voti contro 226 la mozione di sfiducia contro il Gabinetto.

Parigi, 12 *maggio.*

Ricard, ministro dell'interno, è morto improvvisamente a mezzanotte, in seguito ad una malattia di cuore, che soffriva da lungo tempo.

Roma, 11 *maggio.*

Senato del Regno. — Si convalidano i titoli dei nuovi senatori: Scalini, Piola, Dentice, Medici, Miranda, Villarino, Longo, Pasella e Migliorati.

Approvansi quindi due progetti.

Il Ministro delle finanze presenta alcuni progetti.

CRONACA NERA

Ubbriachi e null'altro.

Nella mattinata ieri di sasi fu investito da un carro in via Cernaia e ferito alla gamba sinistra. Si rialzò e vagò zoppicando di qua e di là sin verso le 5 del pomeriggio. Cadde in via Basilica ed una guardia municipale lo condusse al vicino ospedale ove fu ricoverato.

Un altro ubbriaco in via San Tommaso, un facchino, andò a gettarsi proprio fra le gambe di un cavallo di cittadina. Se non fosse stata l'abilità e la destrezza del cocchiere che fermò di botto il cavallo, egli la passava assai male.

Un terzo ubbriaco fu arrestato dalle guardie municipali nel punto in cui stava per battere un ragazzo che accusava a torto di averlo beffeggiato.

*** *Un arrotino ignoto* lasciò fin da martedì scorso la sua carrettella con qualche coltello e qualche paio di forbici nel cortile di una casa. Non è più ricomparso e temesi che gli sia capitata disgrazia, se pure qualche solenne *sbornia* non gli tolse la memoria. La carrettella porta su placca d'ottone il nome Monta Domenico.

*** *Percosse.* — Nel comune di Mezzenile, un contadino ubbriaco, certo D. G., attaccò lite con altri suoi conterranei e n'ebbe contusioni ed escoriazioni che lo obbligheranno per una quindicina di giorni a letto.

*** *Arrestati:* 1 per essere inviato a domicilio coatto, 1 per propalazione di false notizie (un giornalista?), 1 per furto, 1 per oltraggio, 7 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

Questura Centrale di Torino

Notizie Commerciali

BACHICOLTURA

A Pinerolo gli allevatori sono impensieriti per la mancanza della foglia gelsi, che tarda il suo sviluppo a causa dell'intemperie. Ieri, 10, parlavasi di prezzi veramente straordinari richiesti per la vendita di foglia gelsi e cioè da L. 12 a 20 il miriagramma.

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

10 maggio. — Mercato animato. Tendenza al rialzo a causa del cattivo tempo.

Frumento	ettol.	L. 20 82	a 21 60
Segale	»	» 13 01	a — —
Avena	»	» 9 33	a 9 98
Riso nostrano	»	» 31 01	a 34 05
Meliga	»	» 11 71	a 15 01
Miglio	»	» — —	a — —
Legna forte	quint.	» 3 50	a 4 —
Id. dolce	»	» 3 —	a 3 50
Fieno	»	» 7 50	a 7 50
Paglia	»	» 6 —	a 5 —
Buoi da macello	N.	— L. 400	— a 500 —
Id. da tiro	»	— » 260	— a 400 —
Vacche soriane	»	— » 115	— a 140 —
Id. da pascolo	»	— » 135	— a 255 —
Id. erbarucle	»	— » 105	— a 150 —
Vitelli sanati	»	— » 110	— a 130 —
Id. da latte	»	— » 65	— a 115 —
Maggie	»	— » 100	— a 150 —
Maiali	»	— » 40	— a 80 —

PAVIA, 10 maggio. — **Cereali.** — Oggi nuovi aumenti su tutti i generi.

Ecco i prezzi praticatisi oggi al nostro mercato:

Grani	K. 107/115	L. 29	— a 33 —
Granoni	» 100/107	» 16	— a 17 50
Risi	» 110/113	» 38	— a 48 —

MILANO, 10 maggio. — **Cereali.** — Al mercato d'oggi, come a quelle di ieri e di ieri l'altro, i pochi venditori di frumento pretesero prezzi di aumento in confronto a quelli di sabato scorso; ma non trovarono sempre facile e proporzionata adesione nei compratori.

Oggi specialmente, col cielo ancora coperto ma non piovoso, persistendo le elevate loro pretese, ben pochi affari si videro conchiusi.

Il granoturco e i risi, che sembrano realmente danneggiati dall'intemperie attuale, da sabato in poi aumentarono il primo di una lira, e gli altri di due e più al quintale.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol.	L. 18 50	a 21 60
Granoturco	»	» 9 95	a 11 65
Segale	»	» 11 30	a 12 35
Riso pugliese dazio escluso	»	» 24 65	a 31 50
Riso nostrano	id.	» 25 70	a 34 25
Avena	id.	» 10 —	a 10 55

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del premio medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 10 maggio.

250	ettol.	Frumento	premio med.	L. 20 80
70	»	Segale	»	13 —
42	»	Avena	»	11 25
120	»	Meliga	»	11 26
6	»	Miglio	»	12 38
10	»	Riso	»	32 06
—	»	Fagiuoli comuni	»	— —
66	»	Castagne secche	»	18 42
—	Buoi	1ª qualità	mir.	— —
34	Idem	2ª	»	7 50
25	Vitelli	1ª	»	9 15
60	Idem	2ª	»	8 —
32	Giovenche		»	7 30
30	Maiali		»	12 50
864	mir.	Canapa greggia	»	8 30
250	»	Gordame	»	10 50
405	»	Olio fino d'oliva	»	17 —
40	»	Burro 1ª qualità	»	25 —
81	»	Idem 2ª qualità	»	22 —

Borsa di Milano. — 12 maggio.

Prestito Nazionale 1866		45 65
» » stallonato		45 55

Borsa di Genova. — 11 maggio.

Rendita Italiana	75 72 cont.
Azioni Banca Nazionale	1977 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	532 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	314 — id.
Francia breve lett. a 108 85, den. a 108 05	
Londra a vista lett. 27 38, denaro 27 34	
Marenghi da 21 77 a 21 78	
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze,	10	11
Rend. al 1° luglio 1876	75 55	75 80
Oro lettera	21 75	21 78
Londra lettera	27 22	27 25
Cambio su Parigi	108 80	108 75
Prestito Nazionale	— —	49 50
Azioni Tabacchi	841 —	844 —
Banca Nazionale	1975 —	1976 —
Azioni Ferr. Merid.	313 —	314 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	990 —	990 —
Credito Mobiliare	624 —	625 —
Parigi,	10	11
3 per 0/0 Francese	67 85	67 80
5 per 0/0 Id.	105 22	105 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 85	71 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	218 —	218 —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	237 —	234 —
Obbl. Romane	227 —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	96 1/2	96 3/16
Vienna,	10	11
Mobiliare	138 50	138 90
Lombarde	87 —	83 75
Banca Anglo-Austr.	66 40	66 60
Austriache	263 50	265 —
Banca Nazionale	855 —	856 —
Napoleoni d'Oro	9 55	9 55
Cambio su Parigi	47 35	47 35
Cambio su Londra	120 —	120 —
Rendita Austriaca	70 35	70 50
Idem in carta	66 80	66 90
Unionbank	57 50	57 50

Berlino,	9	11
Austr. Marchi di Ban.	448 50	451 —
Lombarde Franchi	148 —	149 —
Mobil. Marchi di Ban.	233 —	236 —
Rendita It. Franchi	70 75	70 80
Londra,	10	11
Consolidato Inglese	96 3/8	96 1/2
Rendita Italiana	71 3/8	71 3/8
Spagnuolo	13 5/8	13 3/4
Turco	12 3/8	12 5/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1878	43 1/2	45 —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

12 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 77 92 1/2 90.

Corso legale 77 92 1/2.

Id. 3 0/0. C. d. m. in c. 46 95.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont. 490 50.

Oro 21 78 a 21 75.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	— —	— —	108 70	108 95
Svizzera	108 65	108 80	— —	— —
Londra	— —	27 22 1/2	27 27 1/2	
Germania	— —	— —	132 1/2	133 —
Vienna	— —	— —	224 1/2	225 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 maggio 1876.

Buona fiducia sempre sostenuta, corsi della sera sui Boulevard superiori a quelli della chiusura. In quanto alla nostra Rendita, si telegrafa da Parigi, che si prevedono corsi superiori. Infine si può dire che nei circoli finanziari regna sempre il più perfetto ottimismo e che le conferenze di Berlino non destano alcuna apprensione.

In conseguenza di queste buone disposizioni la Rendita fine corrente esordiva questa mane da noi a 78, quindi faceva 78 02 1/2 con transazioni piuttosto animate.

Per contanti si faceva 78 per i pezzi grossi e 78 05 per titoli spezzati. Per fine giugno 78 17 1/2, 78 20, 78 22 1/2.

Sui valori sempre l'istessa calma e debolezza nei prezzi.

Az. Banca Nas. 1976.

Az. Banca di Torino 650 senz'affari.

Az. Mobiliare ital. 530 a 536.

Az. Banco Sc. 550 3/4 a 555.

Az. Tabacchi 844 a 843 1/2.

Az. Meridionali 315.

Obbl. Cavour 491 a 492.

Francia lungo 108 85 a 108 90.

Francia breve 108 65 a 108 75.

Londra 27 25 a 27 27 1/2.

Oro da 21 78 a 21 75.

Parigi,	10	11
Rendita Turca	12 45	12 55
Obbl. Ottomane 1869	74 —	73 —
Id. 1873	70 —	70 —
Lotti Turchi	37 75	39 25
Tunisine	276 —	277 —
Mobiliare Francese	162 —	165 —
Id. Spagnuolo	550 —	560 —
Rend. Spagn. esterna	13 43	13 3/4

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del giorno 11 maggio

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	17	1327 04
Trama	5	598 19
Greggia	6	410 14
Articoli diversi	»	» »
Totali	28	2303 37

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 135.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Cappuccini 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 11 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	20	1617 39
Trame	3	283 91
Greggia	13	860 22
Articoli diversi	»	» »
Totali	36	2761 52

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 206.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore della Seta in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero

di M. Panzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 11 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	73 28
Trama	1	92 14
Greggia	5	311 57
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	476 99

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 31.

Il Direttore: A. Trivero.

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà:
Alba Novella, dramma in 2 atti
Le gelosie di Lindoro, commedia in 3 atti.

DA AFFITTARE

al 1° luglio ed al 1° ottobre

Otto membri, soppalco, due terrazzi, di cui uno vetrato, al terzo piano, e cantina, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 12, secondo cortile, visibili dalle 2 alle 4. — Indirizzo al portinaio. 518

DA AFFITTARE

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei due giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la parrocchiale di Villar-Almese. — Recapito dal portinaio Viale del Re, N. 45. 434

Da vendere in Grugliasco

colla comodità della ferrovia di Rivoli.

Villa composta di ampia casa civile formante 12 camere mobigliate, con cantina. Ed altra piccola attigua di sei membri, con ampio giardino coltivato a fiori, vigna e orto.

Recapito via Santa Chiara, N. 8, dal portinaio. 433

FILANDA

SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 454

Fittabili 1° luglio 1876

Alloggio terreno di 5 ambienti, con vista su giardino pubblico.

Altro consimile al 2° piano, ambi con acqua potabile, Corso Siccardi, N. 5. 530

VENDONSI

unite o separatamente

Casa Civile, con ampio giardino, nell'abitato di Cumiana, e

Cascina nel territorio di Cumiana, regione Chiappi, con ragioni d'acqua per l'irrigazione, di giornate 37, tavole 60. — Per le informazioni a Torino dal signor geometra **Maury**, via del Carmine, N. 1; in Cumiana alla Parrocchia della Costa. 495

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano.

IMMINENTE STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE:

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA DEL 1876

ILLUSTRATA

80 GRANDI DISPENSE

del formato delle ESPOSIZIONI UNIVERSALI del 1867 e del 1873

È il nuovo mondo che schiude i suoi misteri ai nostri occhi meravigliati: è il popolo più giovane, più ricco e più libero che, insieme alle pittoresche e selvaggie tribù cui si è sovrapposto, si presenta, nella sua stessa patria, a tutte le nazioni del vecchio mondo. Il libro che presenterà fedelmente le colossali invenzioni della civiltà americana, le primitive industrie dei popoli indigeni, e tutto ciò che di più grande nell'arte e nell'industria fu fatto dalle nazioni dei vecchi Continenti, si potrà a buon diritto chiamare **la rivelazione della universale civiltà.**

Questo libro si propone di essere l'*Esposizione Universale di Filadelfia del 1876 illustrata*, edita da questo Stabilimento, la quale sarà la necessaria continuazione delle Esposizioni di Parigi e di Vienna, che ottennero lo straordinario successo a tutti ben noto.

L'Editore ha già affidato ai più egregi artisti la parte illustrativa; e, mercè la fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'ingegno, e i festeggiamenti ufficiali e popolari verranno riprodotti con tutta fedeltà; e le corrispondenze e gli articoli di storia, di costumi, di scienza, di arte e di industria, spiegando le illustrazioni, faranno sorgere allo sguardo dei lontani lettori la colossale Esposizione americana, e perpetueranno la memoria di una delle più grandi solennità del secolo: *Il Centenario della Indipendenza Americana.*

È una pagina ignota che verrà svelata: e si conosceranno nella loro realtà le gigantesche opere che tutti colmano di stupore coi loro vertiginosi ardimenti.

La sezione italiana all'Esposizione sarà trattata con particolar cura, sia per la parte illustrativa che per la descrittiva, da speciali corrispondenti.

Agli scopi comuni colle passate pubblicazioni d'Esposizioni, noi aggiungeremo quest'anno quello di far conoscere l'America, dove la gigantesca natura sembra sviluppare maggiormente la grandezza dell'ingegno umano.

L'Opera sarà divisa in due volumi, e conterà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di Maggio 1876 e l'ultima entro il Dicembre successivo.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno	L. 20
Europa *(Unione Generale delle Poste) (in oro)*	» 25
Africa, America del Nord	» 30
America del Sud, Asia, Australia	» 35

Una dispensa separata Cent. 25 in tutta Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Tutti gli associati riceveranno franco di porto i seguenti **Premi gratuiti:**

I. **LA STORIA DELL'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI, illustrata.** — **Un elegante volume che verrà pubblicato a dispense le quali si spediranno mano mano contemporaneamente a quelle della Esposizione.**
II. **I frontispizi dei due Volumi, nei quali sarà divisa l'Opera.**
III. **Le copertine a colori per rilegare i due Volumi.**
IV. **Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.**

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, via Pasquirolo, 14. 501

Da vendere al presente

uno **Stabile** posto sui territorii di San Mauro e Castiglione, composto di fabbricato civile mobigliato, fabbricato rustico, con vasi vinarii, cappella, giardino, prati, campi, vigna e bosco, costituenti un solo appezzamento, della superficie complessiva di are 1531,46.

Per le trattative rivolgersi all'ufficio del p. c. **Pettinotti** in Torino, via del Carmine, N. 1. 524

Dichiarazione.

Il sottoscritto notifica che nella notte 7-8 corrente maggio, si sviluppò nel suo negozio da Salsamentario in Giaveno un ingente incendio che in breve ora distrusse ogni sua mercanzia e masserizia, nulla lasciando che le nude muraglie. Con ciò intende di invitare chiunque abbia interessi col medesimo a volersi portare sul luogo per convincersi della verità.

533 **Bollero Giovanni.**

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose e irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertorelli.**

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è convocata pel giorno 8 giugno p. v. a mezzodì, l'Assemblea generale ordinaria, di che all'articolo 25 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renaj, 17.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1875, preventivo del 1876 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 41 degli Statuti;
4° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà esser fatto dal 24 a tutto il 29 maggio p. v.

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società;
a **Napoli** alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
a **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Milano** presso il signor Giulio Belinzaghi;
a **Genova** alla Cassa Generale;
a **Livorno** alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
a **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
a **Londra** presso i signori Baring Brothers et C.

Le formalità da osservarsi pei depositi delle azioni sono state pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 29 aprile p. p., N. 101 e si trovano ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 2 maggio 1876.

Sigilli con iniziali per cera di Spagna

Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni*, e C. Milano. 351

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e s.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour le Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, Rue Saint-Denis, à Paris.
Dépôt dans toutes les villes de monde.

L. 3 il pezzo L. 5 le scatola di tre pezzi.

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco la costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esige la nostra firma messa sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

Blancard
Farm., via Bonaparte, 40, Parigi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

360

NEGOZIO IN LIQUIDAZIONE
di abiti e stoffe per uomo

Sotto i portici di S. Lorenzo.

Si prevengono tutti quelli che hanno conti a regolare con questo negozio a volersi sistemare avanti la fine del corrente mese, epoca in cui verrà definitivamente chiuso.

Le poche merci tuttora ivi esistenti, gli Scaffali, Banchi, Mobili e gli attrezzi di sartoria verranno liquidati nel mese a qualsiasi prezzo.

Si cederebbe pure la locazione del locale per quattro mesi, cioè dal 1° giugno al 1° ottobre corrente anno. 537

Sciroppo Depurativo

di SALSAPARIGLIA concentrato col joduro di potassio e senza.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. — L. 10 — L. 3 — L. 6 — L. 5.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Da L. 5 a 2 50 con joduro, L. 3 e 1 50 semplici.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, a **CENTRALE**, (già Depanis) TORINO. 254

N. B. *Esigere la firma autografa TARICCO*

IL PALMAVERDE
Almanacco Universale
per l'anno 1876

DIVISO IN TRE PARTI:

PARTE I.

Estero. *Potenze per ordine alfabetico* — Reggenti e loro Famiglie — Presidenti delle Repubbliche — Diplomazia *estera* le Legazioni ed i Consolati d'Italia all'estero — Agenti diplomatici e Consolati esteri in Italia.

PARTE II.

Italia. *Roma* — Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei Conti — Ministeri ed uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Ordini cavallereschi — Armata di terra — Tribunale Supremo di Guerra e Marina — Armata navale.

PARTE III.

Italia. *Provincie, Circondari e Distretti*, **Autorità locali**, cioè Intendenze — Prefettura e Sotto-Prefettura — Municipii — Corti di Cassazione, d'Appello e d'Assisie — Tribunali di Circondario, di Commercio e Militari — Pretura — Comandi generali d'Esercito, di Divisione ed i Distretti militari — Reali Carabinieri — Università — Licei — Ginnasii — Gli agenti delle Tasse, del Registro — Ufficiali Postali e Telegrafici — Comuni sede di Collegio elettorale colla rispettiva popolazione — Amministrazione della Real casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, della di Duchessa Genova e del Principe di Carignano in Torino.

PREZZO L. **2 50** legato in cartoncino.

Presso la Tipografia **EREDI BOTTA** - Torino e principali Librai del Regno. 532

EREDITA' BENEFICIATA

Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Nel giorno 2 giugno prossimo, si procederà davanti al tribunale civile di Torino, alle ore 8 mattina, al nuovo incanto dei seguenti stabili:

In Torino

Villino in forma di Chalet con casa rustica, orto e prati lungo la strada della Villa della Regina, porta N. 10, presso d'asta L. 21,350.

Ivi

Vasta ed elegante **Palazzina** detta il Ducler, lungo la detta strada, porta N. 12, casa del giardiniere e scuderie, con prati, orti, giardino a fiori, boschetti e bosco. Prezzo d'asta L. 52,620.

In Venaria Reale

Villeggiatura signorile con dipendenze diverse, e corpo di **Cascina** composta di prati e campi, a breve distanza dall'abitato di Venaria Reale. Prezzo d'asta L. 120,000

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del proc. capo **Innocenzio Isnardi**, via Santa Chiara, 5. 424

G. B. MONTI e C.
successori
DUCA A. LITTA E C.

Caloriferi ad aria calda.
Forni a mano per Bozzoli.
Forni Locomobili, id.
Forni Pneumatici Castreglevanni, id.
Asciugatoi ed **Essicatoi** d'ogni genere.
Via Madama Cristina, N. 127, 29, 31.
TORINO. 479

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.re
TORINO
Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 prezzo L. 5.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomer. di giovedì 18 maggio 1876, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a candela vergine, stante la diserzione del primo, per l'affittamento in due lotti degli infrascritti **padiglioni per vendita di giornali**, e si farà luogo al deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento all'annuo fitto stabilito in L. 300 per il lotto 1° (padiglione sul Corso del Re, presso il Caffè Ligure), ed in L. 40 per il lotto 2° (padiglione sulla piazza Gran Madre di Dio). Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 491

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Si notifica che alle ore 2 pomer. di lunedì 29 maggio 1876, nel civico palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, stante la diserzione del primo, per l'**impresa della costruzione di 12 arcate di portico, e 2 edicole coi corrispondenti sotterranei nella seconda ampliazione del Camposanto**, il cui importo è presunto in L. 46,500, e si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto sui relativi prezzi maggiore ribasso d'un tanto per cento.

Si rende pure noto che, alle ore 2 1/2 pom. del predetto giorno 29 maggio, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, per la **impresa della sistemazione del Corso Principe Umberto, dalla piazza Solferino al Corso Oporto**, il cui importo è calcolato in L. 19,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni per le dette due imprese sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 536

COMUNE DI POLONGHERA.

Locazione del Molino Comunale a sei palmenti.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto non più tardi del mese di maggio 1876.

Il Sindaco di Polonghera
531 **SORRERO C. D.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (8 Maggio 1876).

Fallimento — I creditori del fallito Garrena Giovanni, capo-mastro impresario, residente a Luserna S. Giovanni, sono avvisati che il tribunale civile di Pinerolo fissò adunanza nel giorno 2 giugno p. v. ore 9 mattina, per procedere alla verificazione dei crediti.

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento della ditta Sozzi e Comp., già spedizionieri in Torino, di comparire nel tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti, la quale avrà principio alle ore 2 pomer. del 1° giugno venturo.

Incanto — All'udienza delli 3 giugno p. v. ore 9 antim., nel tribunale civile di Torino avrà luogo la vendita per pubblici incanti degli stabili subastati siti in territorio di Avigliana, Vernone e Marentino, ed istanza del dottore Vincenzo Gribaudo contro Casalegno Giovanni Battista, in un sol lotto, sul prezzo di L. 2,940, ed alle condizioni di cui nel bando 1° maggio corrente. — (Beccaria p. c., Torino).
(Dal *Conte Cavour*, N. 128).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) maggio	**10**	**11**
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	62 50	62 50
» »	per giugno	»	63 25	63 —
» »	per luglio	»	64 25	64 —
» »	per agosto e settembre	»	65 25	65 —
Zuccari Saccarino	disp. entrepôt 88 °/₁₂	»	54 50	54 25
» »	°/₀	»	60 50	60 50
» bianco 3		»	63 25	62 75
» raffinato	scelto	»	143 —	143 —

Liverpool, 11 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata Balle 8000.

Havre, 11 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana p. settemb. ottobr. Fr. 74 — — —
Caffè — Venduti sacchi 0.

Marsiglia, 11 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 23014
Vendite » 51665.
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 148 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.